



PROVINCIA DI MASSA CARRARA

LINEE DI MANDATO 2025/2029

(AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 55 DELLA LEGGE N. 56/2014, DELL'ART. 18 DELLO STATUTO E DELL'ART. 8 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA DI MASSA-CARRARA)

PREMESSA

La Provincia di Massa-Carrara, costituita da 17 Comuni, si estende su una superficie di 1.157 Km² caratterizzata da una marcata eterogeneità fisica.

È possibile distinguere due macro-aree: la fascia litoranea lunga 14 km tra Cinquale e Marina di Carrara ed il bacino della Lunigiana che comprende l'alta e la media valle del Magra e la zona dei rilievi appenninici ed apuani.

Questi, i 17 Comuni:

- **Zona Costiera:** Carrara, Massa, Montignoso.
- **Lunigiana:** Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri.

Il territorio della Lunigiana è connotato da una vocazione sostanzialmente agricola e turistica, mentre la costa da una vocazione industriale in cui prevale la lavorazione del marmo, la nautica e la produzione di grandi strutture ingegneristiche.

Nella zona costiera, che concentra oltre 135.000 residenti, prevale una gestione distaccata dei singoli Comuni e non è operativa la Società della Salute. Al contrario, la Lunigiana (circa 60.000 abitanti) vanta una solida struttura associativa tramite l'Unione di Comuni Montana Lunigiana, che integra le funzioni di quasi tutti i centri dell'area, fatta eccezione per Pontremoli. Restano dunque fuori da reti associative i comuni di Carrara, Massa, Montignoso e Pontremoli. Va inoltre evidenziata la recente evoluzione istituzionale che, ai sensi del D.L. 29 gennaio 2024, n. 7, ha formalmente riconosciuto anche Carrara come città capoluogo accanto a Massa.

Tale assetto richiede un impegno costante per consolidare la Provincia di Massa-Carrara nella sua funzione di Ente di Area Vasta, capace di armonizzare realtà demografiche e amministrative così diverse. In ciò si ritiene non poter prescindere dal maggior utilizzo dell'Assemblea dei Sindaci quale momento di confronto, monitoraggio e individuazione delle necessità dei Comuni.

L'attuale quadro di competenze, che fa seguito alla Legge 56/2014 e alla successiva Legge Regione Toscana n. 22/2015, prevede in capo alla Provincia le seguenti funzioni fondamentali:

- pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- gestione dell'edilizia scolastica;
- controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

A tali funzioni si aggiungono quelle "facoltative", ovvero quelle che la medesima Legge 56/2014 stabilisce che la Provincia possa esercitare d'intesa con i Comuni:

- predisposizione dei documenti di gara, centrale di committenza, stazione appaltante;
- monitoraggio dei contratti di servizio;

- organizzazione di concorsi e procedure selettive.
- Ufficio Europa

Il complesso delle funzioni citate risente del forte depotenziamento derivante dalla riforma Delrio (L. 56/2014), la quale prefigurava una soppressione dell'Ente bloccata dal successivo esito referendario. A questa incertezza istituzionale si è sommato un indebolimento della stabilità finanziaria dovuto alle manovre statali degli ultimi anni, che hanno limitato la capacità di programmazione operativa e organica.

Il mandato 2025/2029 dovrà caratterizzarsi per una spinta decisiva al rilancio dell'Ente Provincia e ciò dovrà avvenire con la massima partecipazione dei Comuni del territorio.

Il presente documento analizza gli strumenti necessari a questa finalità per un rilancio della Provincia di Massa-Carrara quale Ente di Area Vasta. L'obiettivo è consolidarne il ruolo di coordinamento territoriale per i Comuni, puntando alla creazione di Valore Pubblico: un concetto che trova il suo sostegno nella più recente tendenza atta a restituire alle Province tale ruolo e che trova la sua sintesi nel potenziamento del benessere sociale inteso quale miglioramento delle condizioni di vita, di lavoro e di sviluppo di cittadini, imprese e territorio.

INDIRIZZI STRATEGICI: ENTE DI AREA VASTA, VERSO LA "PROVINCIA SMART"

La Provincia di Massa-Carrara si trova di fronte a una svolta storica. Sebbene il quadro normativo sia ancora incardinato sulla Legge 56/2014 che ha drasticamente ridimensionato il perimetro delle competenze, è in atto un percorso legislativo nazionale volto a restituire alle Province la dignità di Ente di Area Vasta di primo livello. Non si vuole attendere passivamente la riforma, con la prospettiva della reintroduzione dell'elezione diretta e, soprattutto, con la riassegnazione delle risorse necessarie per esercitare funzioni fondamentali.

Il mandato 2025/2029 sarà dunque caratterizzato da una **"Sussidiarietà Attiva"**. L'intenzione è di anticipare lo spirito del cambiamento, per far trovare pronta la struttura all'evoluzione attesa, agendo da subito come vero Ente di Area Vasta e nel contempo promuovendo la massima partecipazione dei Comuni del territorio e quindi interagendo il più possibile con le singole realtà comunali. A tal fine si prevede il superamento della logica della mera Assemblea dei Sindaci come organo di ratifica, verso l'utilizzo dell'Assemblea dei Sindaci quale momento di confronto, di monitoraggio dell'operato della Provincia e di individuazione delle necessità dei Comuni. Si vuole agire per ricucire lo strappo tra Costa e Lunigiana attraverso un **"Patto di Coesione Territoriale"** che bilanci i servizi con pari dignità infrastrutturale.

Sul piano istituzionale, appare improrogabile sostenere il superamento dell'attuale assetto provinciale attraverso il ripristino dell'elettività diretta, superando lo stallo dei disegni di legge attualmente al vaglio del Parlamento. Poiché il dettato costituzionale in materia è rimasto invariato, l'attuazione di tale riforma risulta necessaria per restituire alle Province la loro piena legittimazione funzionale. Tuttavia, nell'attesa di un riordino complessivo, è prioritario intervenire tempestivamente su alcuni pilastri gestionali:

- **Autonomia Finanziaria:** È fondamentale dotare gli Enti di flussi di entrata stabili, svincolandoli da variabili esogene e fluttuanti (come le dinamiche del mercato automobilistico). Occorre, inoltre, ridefinire il saldo tra trasferimenti statali e concorso delle Province alla finanza pubblica, al fine di garantire una solida copertura della spesa corrente.
- **Restituzione delle Competenze:** Si auspica una revisione della L.R.T. 22/2015 che porti a una riallocazione in favore delle Province delle competenze ex L. 56/2014,

dotandole delle necessarie risorse umane e strumentali. Le Regioni devono restituire alle Province il ruolo operativo e le relative risorse (umane e strumentali), con priorità assoluta per:

- La programmazione turistica, per sviluppare in sinergia con i Comuni un'offerta territoriale integrata;
- La gestione e pianificazione delle attività di caccia e pesca;
- Le funzioni di polizia amministrativa, ai sensi della disciplina di cui alla Legge 125/2015.

Al contempo, non può essere trascurato il recupero di competenze strategiche quali lo sviluppo economico, la valorizzazione del patrimonio culturale e le procedure autorizzative in campo ambientale.

Questo percorso, che è l'applicazione concreta del principio di sussidiarietà, deve avvenire con il coinvolgimento dell'UPI (Unione Province d'Italia) ed in ogni caso va avviato con urgenza a livello regionale: la Provincia, come Ente di Area Vasta, è il soggetto più idoneo a coordinare servizi essenziali per cittadini e imprese, superando le difficoltà emerse dopo la riforma del 2014.

Mentre negoziamo con la Regione il ritorno delle deleghe su Turismo, Caccia, Pesca e Polizia Amministrativa, va creata una "Task Force Progettuale" intersettoriale intesa quale unità che non si limita alla gestione ordinaria ma sia specializzata nell'intercettare fondi diretti e indiretti UE (oltre il PNRR) per finanziare progetti strategici che il bilancio ordinario non può coprire. Il coordinamento di questa task force sarà svolto dall'**Ufficio Europa** quale struttura tecnica di progettazione anche a supporto di enti locali, imprese e cittadini nell'accesso ai finanziamenti europei, nazionali e regionali, offrendo informazioni, assistenza progettuale, e coordinamento per la partecipazione a bandi e reti europee.

Il personale è la risorsa primaria dell'Ente. Oltre alla formazione obbligatoria saranno privilegiati a percorsi di alta formazione per valorizzare e riqualificare il personale su Project Management e Transizione al Digitale.

Il consolidamento delle relazioni sinergiche tra la Provincia e le amministrazioni comunali, con particolare riferimento al supporto tecnico-operativo per gli Enti di minori dimensioni, costituisce una priorità strategica del presente mandato. L'attuale sottoutilizzo dei servizi provinciali da parte dei Comuni è il risultato di un progressivo depotenziamento delle figure apicali, indotto dalla L. 56/2014 e dalla L.R.T. 22/2015, che ha minato l'autosufficienza dell'Ente obbligandolo, in passato, a ricorrere addirittura a centrali di committenza esterne. L'obiettivo programmatico è l'inversione di tale tendenza, ripristinando la centralità della Provincia quale Ente di Area Vasta attraverso le seguenti linee di azione:

Stazione Unica Appaltante e Centrale di Committenza: A fronte della conclusione delle procedure legate al PNRR prevista per il 2026, si renderanno disponibili risorse umane specializzate per potenziare l'Ufficio Gare. Grazie alla propria qualificazione (per lavori, servizi e forniture di qualsiasi importo), la Provincia si pone come interlocutore privilegiato per i Comuni non qualificati, offrendo servizi di Centrale di Committenza e assunzione della qualifica di Responsabile Unico di Progetto (RUP) ai Comuni interessati mediante appositi protocolli d'intesa.

Digitalizzazione e Polo Archivistico Territoriale: La Provincia si candida a divenire l'hub tecnologico per la conservazione e dematerializzazione documentale. Sfruttando le infrastrutture logistiche già disponibili, l'Ente propone ai Comuni un servizio di gestione integrata degli archivi cartacei e la loro progressiva migrazione digitale, garantendo la sicurezza del dato e la rapidità di reperimento.

Innovazione e Best Practices (Piattaforma PI.CO. e IA): L'implementazione della piattaforma PI.CO. (progetto UPI) faciliterà l'interscambio di dati e la replicabilità delle best practices territoriali. In questo scenario, la Provincia di Massa-Carrara assumerà un ruolo di guida nell'adozione di sistemi di Intelligenza Artificiale, evitando lo sviluppo di un

territorio a “due velocità” e garantendo parità di accesso alle tecnologie avanzate anche agli Enti meno strutturati.

Supporto Tecnico e Manutentivo: Verrà promossa l'attivazione di accordi quadro e intese per la gestione associata delle manutenzioni, in particolare per la rete viaria. L'obiettivo è generare economie di scala attraverso l'uso condiviso di risorse strumentali e umane. Parallelamente, l'Ente si renderà disponibile per la gestione centralizzata di concorsi e procedure selettive, sollevando i piccoli Comuni dagli oneri burocratici dei reclutamenti.

Monitoraggio e Customer Satisfaction: Tale attività è ritenuta funzionale ed utile per misurare l'impatto reale delle azioni intraprese e per calibrare tempestivamente eventuali interventi correttivi o di potenziamento dei servizi. Gli interventi della Provincia a supporto dei Comuni dovranno essere monitorati ed oggetto di rilevazioni periodiche e strutturate sulla soddisfazione dei Comuni stessi. L'attività di customer, infatti, costituisce il miglior modo per avere ritorni concreti sul reale impatto delle politiche messe in atto e consente di poter intervenire tempestivamente con eventuali misure correttive.

L'ARCHITETTURA DELLA PROGRAMMAZIONE

L'attività dell'Ente si articola in un sistema integrato basato su quattro livelli funzionali:

- Linee Programmatiche di Mandato: di durata quadriennale, definiscono gli indirizzi strategici generali nell'arco del mandato del Presidente e vengono aggiornate in seguito al rinnovo biennale del Consiglio provinciale.
- Documento Unico di Programmazione (D.U.P.): di durata triennale ma con aggiornamento annuale, è lo strumento principale per la guida strategica e operativa di un ente locale. È stato introdotto nel quadro del nuovo ordinamento contabile dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e reso obbligatorio a partire dal 2016: strettamente legato alla programmazione finanziaria di bilancio, costituisce il raccordo tra la visione politica e la gestione economica.
- Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.): Dal 2022 armonizza performance, fabbisogni di personale, anticorruzione e digitalizzazione.
- Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G. finanziario): è la declinazione degli stanziamenti in previsioni operative per i responsabili di spesa.

Gli indirizzi generali contenuti nelle presenti Linee programmatiche vengono declinati in tre macro-ambiti strategici che sono oggetto di sviluppo nel DUP e, di conseguenza, nel Piano della performance contenuto nel PIAO:

- 1 - Azione amministrativa, Servizi ai Comuni, ai Cittadini ed alle Imprese
- 2 - Edilizia scolastica, territorio e patrimonio
- 3 - Rete Viaria, Trasporti, Ambiente

1 – AZIONE AMMINISTRATIVA, SERVIZI AI COMUNI, AI CITTADINI ED ALLE IMPRESE

IL QUADRO FINANZIARIO E LE PARTECIPATE

L'Ente è chiamato a proseguire l'opera di razionalizzazione della spesa e, contestualmente, a potenziare le entrate. Tale impegno richiede un monitoraggio proattivo delle opportunità di finanziamento europeo, nazionale e regionale, oltre all'attivazione delle entrate proprie consentite dalla normativa vigente. L'obiettivo è mitigare l'attuale rigidità della parte corrente del bilancio provinciale, particolarmente gravata dai vincoli finanziari descritti in premessa.

La Provincia di Massa Carrara ha un bilancio del valore complessivo (escluse “partite di giro”) di euro 45.276.639,50. Tale somma è assegnata ai vari Settori come segue:

- Settore 1 Amministrativo finanziario: € 27.987.289,53 (di cui 13 milioni per trasferimento alla finanza pubblica);
- Settore 2 Edilizia scolastica/patrimonio: € 5.833.500,00;
- Settore 3 Viabilità/trasporti: € 11.455.849,98.

Si registra, tuttavia, una progressiva (seppur modesta) liberazione di risorse sulla parte corrente. Ciò è dovuto alla conclusione di alcune locazioni passive che si erano rese necessarie a seguito di interventi PNRR sulle scuole o per eventi imprevisti, come la tempesta di vento che nell'agosto 2022 ha scoperto oltre 3000 mq di tetto dell'Istituto “Minuto” di Marina di Massa.

Permangono criticità legate agli effetti della sentenza della Corte Costituzionale n. 129/2019, che ha ricondotto alla Provincia la competenza in materia ambientale per il controllo e la verifica dei procedimenti semplificati sui rifiuti. È prioritario gestire il superamento della fase transitoria potenziando l'Avvocatura Provinciale o ricorrendo a consulenze legali ad alta specializzazione ambientale.

Con riferimento alle società partecipate, si evidenzia che la Provincia non eroga servizi tramite esse e che il piano di razionalizzazione sta procedendo verso la loro progressiva dismissione. In particolare, data l'esiguità delle quote detenute, l'Ente non ha redatto il bilancio consolidato: le partecipazioni attuali non costituiscono infatti il presupposto per l'individuazione di un GAP (Gruppo Amministrazione Pubblica).

Il bilancio dell'Ente, come rappresentato dal consuntivo 2024 e dal previsionale 2026/2028, mostra il superamento delle criticità emerse con l'applicazione della riforma Delrio e della LRT 22/2015. Le principali voci di entrata appaiono in miglioramento, sebbene su tale dato abbiano inciso i contributi per le rottamazioni e l'acquisto di auto elettriche, oggi non più presenti.

Sul fronte delle uscite, gli interventi qualificati come "urgenze per eventi straordinari" hanno perso nel tempo il carattere di eccezionalità, divenendo ricorrenti. Per farvi fronte, è stato istituito un apposito fondo che garantisce le risorse necessarie per gli interventi di somma urgenza al verificarsi delle calamità; ciò permette di utilizzare immediatamente fondi propri e di destinare i successivi stanziamenti nazionali o regionali al ristoro delle somme impiegate.

Una più approfondita analisi della situazione finanziaria sarà effettuata in sede di stesura e approvazione della relazione di inizio mandato, dato che l'attuale rappresentazione contabile è stata definita dalla precedente Amministrazione. In quella sede verranno analizzate le azioni intraprese per contenere le spese, evidenziando i tagli effettuati nei vari settori e quantificando i risparmi ottenuti dall'inizio alla fine del mandato.

ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

L'assetto organizzativo prevede lo Staff del Presidente, lo Staff del Segretario Generale (nella cui dotazione ricadono le Segreterie degli organi e del Segretario ed i servizi di supporto agli organi) e tre Direzioni strategiche:

Settore 1 - Amministrativo-Finanziario;

Settore 2 - Edilizia, Territorio e Patrimonio;

Settore 3 - Viabilità, Trasporti ed Ambiente;

con l'Avvocatura Provinciale inserita all'interno del Settore 1 e la Polizia Provinciale inserita nel Settore 3.

Per la consiliatura 2025/2029, si punterà alla valorizzazione delle performance misurando l'impatto reale su cittadini e imprese con conseguente creazione di Valore Pubblico e reale innalzamento del livello quali-quantitativo dei servizi offerti.

Per perseguire tali finalità si potrà procedere all'attribuzione del numero massimo di deleghe attribuibili ai consiglieri provinciali, e all'istituzione di uno Staff di Presidenza, oltreché del Capo di Gabinetto, per assicurare la necessaria attività di supporto oltre che al Presidente, ai Consiglieri delegati e all'Assemblea dei Sindaci.

Nonostante la capacità teorica per le assunzioni sia ampia, i limiti della spesa corrente impongono che il rilancio dell'organico passi attraverso un piano straordinario di formazione e riqualificazione professionale. La valorizzazione delle professionalità interne metterà al centro il merito, assicurando che la qualità dei servizi sia all'altezza delle sfide dell'innovazione, anche mediante l'utilizzo della IA.

DIGITALIZZAZIONE

L'obiettivo è invertire il trend che vede i Comuni usare poco i servizi provinciali. In tale contesto, assume un valore strategico l'innovazione dei processi interni, supportata da una sistematica trasformazione digitale, anche mediante il ricorso all'IA.

L'Amministrazione si impegna a intercettare i canali di finanziamento offerti dai piani di investimento nazionali ed europei per evolvere verso un modello di gestione più trasparente, inclusivo ed efficace. La digitalizzazione delle procedure non rappresenta solo un avanzamento tecnologico, ma un driver per la tracciabilità amministrativa. Questo processo favorisce la responsabilizzazione del personale e consolida l'accountability dell'Ente verso l'esterno.

L'analisi e la gestione avanzata dei dati consentono, inoltre, di ottimizzare i flussi decisionali e di stimolare lo sviluppo economico locale attraverso il miglioramento dei servizi pubblici. Tuttavia, l'adozione delle nuove tecnologie non è un fine in sé, ma dipende dal vigore delle politiche pubbliche attuate. La Provincia di Massa-Carrara, in ottemperanza alle funzioni obbligatorie di raccolta ed elaborazione dati previste dalla Legge 56/2014, punta a configurarsi come hub territoriale. Tale ruolo richiede investimenti mirati in:

- Infrastrutture e Cloud: completamento della migrazione al cloud e digitalizzazione degli archivi fisici, avvalendosi delle risorse del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e del PNC (Piano Nazionale Complementare);
- Cybersicurezza: implementazione di protocolli avanzati per la protezione del patrimonio informativo dell'Ente;
- Data Warehouse e Reporting: sviluppo di archivi centralizzati per l'acquisizione di dati endogeni ed esogeni, finalizzati alla produzione di analisi statistiche e reportistica di supporto alla governance.

In questo ambito risulterà determinante il raccordo con l'Unione delle Province d'Italia (UPI). Il Protocollo d'intesa siglato nel novembre 2023 con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) apre canali di collaborazione con attori chiave quali AGID e l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN). Tali sinergie permetteranno di mutuare le migliori pratiche nazionali e di fornire assistenza tecnica ai Comuni del territorio, tematiche che saranno approfondite nella sezione dedicata ai servizi di Area Vasta. Infine, l'Ente intende potenziare le dotazioni tecnologiche della Sala Consiliare e la comunicazione istituzionale web, contestualmente a un rafforzamento delle competenze informatiche interne. Ciò appare necessario per affrontare le sfide poste dall'Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione, intesa come strumento di supporto

all'erogazione dei servizi governato da rigorosi principi di etica, responsabilità e controllo umano.

LA REGOLAMENTAZIONE, LA LEGALITA', I CONTROLLI

Il recente aggiornamento del quadro regolamentare dell'Ente — con particolare riferimento alle discipline dell'anticorruzione, dell'antiriciclaggio, della trasparenza e della protezione dei dati personali (GDPR) — è finalizzato alla semplificazione e alla dematerializzazione dei processi. L'obiettivo primario è garantire percorsi amministrativi lineari e intellegibili, riducendo gli oneri burocratici per il personale interno e facilitando l'accesso ai servizi per cittadini e imprese. In tale ottica, l'Amministrazione promuove azioni sistematiche per la tutela dell'integrità pubblica e della legalità. Risulta fondamentale consolidare le sinergie con le autorità preposte (Prefettura, Guardia di Finanza, ecc.), attivando presidi di vigilanza costanti negli ambiti a maggiore rischio di infiltrazione, quali le procedure di appalto e le concessioni, con un monitoraggio rafforzato sugli interventi legati al PNRR. La tutela della legalità non è intesa come un mero adempimento formale, ma come un pre-requisito essenziale per la salvaguardia e il consolidamento del Valore Pubblico e per la trasparenza nei confronti della collettività. Il sistema dei controlli interni, nelle sue diverse articolazioni (amministrativo, contabile, di gestione, strategico e di qualità), deve superare una funzione meramente sanzionatoria per assumere una natura collaborativa e propositiva. Tali verifiche sono configurate come strumenti di governance volti al monitoraggio costante dei risultati e al miglioramento continuo dell'efficienza organizzativa della Provincia.

2 - EDILIZIA SCOLASTICA, TERRITORIO E PATRIMONIO

L'EDILIZIA SCOLASTICA

La sicurezza e la fruibilità degli edifici destinati all'istruzione secondaria di secondo grado rappresentano la priorità assoluta del programma di mandato.

La garanzia di elevati standard di sicurezza e la piena fruibilità del patrimonio edilizio destinato all'istruzione secondaria superiore rappresentano pilastri fondamentali dell'azione di governo dell'Ente. L'attuazione dei piani legati al PNRR ha impresso un'accelerazione determinante alla riqualificazione degli immobili in gestione provinciale, con direttrici d'intervento focalizzate sull'adeguamento sismico, la conformità alla normativa di prevenzione incendi e l'efficientamento energetico, estendendo tali azioni anche alle pertinenze sportive e palestre.

Attualmente, il Servizio sta gestendo ben 14 interventi PNRR, molti dei quali già in fase di conclusione o in fase avanzata, tra i quali rientrano i seguenti: Istituto Rossi (Adeguamento sismico e manutenzione straordinaria blocco 1 e adeguamento sismico mediante sostituzione edilizia del blocco 3 e degli spogliatoi palestra); Palestra Istituto Pacinotti-Belmesseri (Intervento di demolizione e ricostruzione); Istituto Pascoli (Manutenzione straordinaria per adeguamento e messa in sicurezza pareti non strutturali e manutenzione copertura); Istituto Minuto (sostituzione degli elementi strutturali necessari all'adeguamento sismico, antincendio ed adeguamento igienico funzionale e impianti); Istituto Zaccagna (Intervento di demolizione e fedele ricostruzione adeguamento statico, sismico e impiantistico della palazzina); Istituto Tacca (intervento di sostituzione edilizia di demolizione e ricostruzione dell'edificio scolastico); Istituto Polo Villafranca (realizzazione di nuovi spazi didattici all'interno di struttura sismica esistente); Istituto Da Vinci Polo Villafranca (nuova palestra).

Per quanto riguarda, invece, la realizzazione delle nuove scuole, per il progetto di demolizione e ricostruzione dell'Istituto Barsanti viene richiesta una variante in diminuzione per i tempi ristretti in modo da realizzare n. 3 palazzine anziché 5 (soluzione che soddisfa comunque l'esigenza scolastica); per la realizzazione della nuova Palestra dell'Istituto Galilei-Marconi è stata avviata la risoluzione contrattuale per errore progettuale e richiesto al Ministero di spostare l'intervento su altra linea di finanziamento.

Inoltre, ad oggi inoltre sono in corso i seguenti interventi con scadenze a breve termine: il progetto di completamento dell'Istituto Minuto prevede l'avvio della gara entro il 31 luglio 2026. L'obiettivo è realizzare e rendicontare lavori per almeno 900.000 euro entro la fine dello stesso anno. È stata approvata la ristrutturazione straordinaria della Palestra Zaccagna (Carrara): i lavori inizieranno entro il 31 dicembre 2026 per concludersi, come da cronoprogramma, entro il 30 giugno 2027.

Per tre importanti istituti è stata approvata la demolizione e la successiva ricostruzione integrale: oltre al rifacimento degli edifici 1 e 3 dell'Istituto Toniolo (Massa) è previsto l'adeguamento sismico e impiantistico dei blocchi 2 e 4; è stato approvato il progetto di rifacimento totale del Liceo G. Marconi; l'intervento sull'Itis Meucci (Massa) si concentrerà sulla ricostruzione completa del blocco laboratori.

Infine, adeguamenti e manutenzioni degli Istituti di Carrara: nella sede dell'Istituto Montessori di Via Marco Polo sono previsti lavori di ampliamento e adeguamento sismico e degli impianti mentre è in fase di progettazione la manutenzione della copertura dei laboratori dell'Istituto Tacca.

La sfida non è solo tecnica, ma anche burocratica: il Servizio è impegnato quotidianamente nel caricamento dei dati sul portale ReGis e nel monitoraggio dei requisiti DNSH e CAM, con l'obiettivo vincolante di concludere i collaudi di tutte le opere entro il 30 giugno 2026.

Parallelamente agli interventi straordinari, l'Amministrazione riconosce la necessità di ottimizzare la manutenzione ordinaria. Una gestione tempestiva e programmata delle criticità minori è considerata lo strumento principale per prevenire il deterioramento strutturale e il conseguente ricorso a più onerosi interventi di manutenzione straordinaria.

In tale ambito, la strategia dell'Ente continuerà a promuovere la sostenibilità ambientale e l'uso razionale delle risorse energetiche, perseguendo un duplice obiettivo:

- Efficienza gestionale: riduzione dei costi correnti legati alle utenze e ai consumi;
- Valore educativo: sensibilizzazione delle nuove generazioni sulle tematiche della transizione ecologica, quale elemento cruciale per lo sviluppo del Paese.

L'edilizia scolastica non è intesa solo come luogo di didattica, ma come centro di aggregazione per la comunità. In quest'ottica, l'Ente continua a incentivare l'uso delle palestre in orario extrascolastico da parte delle associazioni sportive locali, con circa 20 concessioni già stipulate per l'anno 2026, garantendo così ai giovani il diritto allo sport in strutture sicure e moderne.

Sul fronte della pianificazione, il 2026 segna un anno di consolidamento dopo l'approvazione della Variante Generale al **Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)** avvenuta nel novembre 2025. Il Servizio è ora impegnato nella fase di perfezionamento amministrativo con la Regione Toscana, mantenendo contemporaneamente il ruolo di supervisore sulle varianti urbanistiche dei 17 comuni del territorio.

Un punto di attenzione rimane la vigilanza edilizia. Nonostante gli obblighi previsti dalla Legge Regionale 65/2014, si riscontra una partecipazione eterogenea da parte delle amministrazioni comunali nel monitoraggio degli abusi. L'obiettivo del Servizio resta quello di uniformare la reportistica e garantire il rispetto delle tempistiche nei procedimenti sanzionatori, esercitando, ove necessario, il potere sostitutivo per assicurare la legalità e l'ordinato sviluppo del territorio.

LA PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA

La Provincia, ai sensi del Testo Unico regionale in materia di istruzione e lavoro (L.R. 32/2002) e del relativo Regolamento di esecuzione (D.P.G.R. 47/R/2003), esercita la competenza esclusiva per l'approvazione del Piano Provinciale di organizzazione della rete scolastica. Tale strumento definisce l'assetto delle autonomie scolastiche — incluse variazioni, fusioni o soppressioni — e la configurazione dell'offerta formativa per il primo e il secondo ciclo.

L'iter programmatico si conforma agli indirizzi strategici della Giunta Regionale (da ultimo la D.G.R. 928/2025 per l'anno scolastico 2026/2027) e si sviluppa attraverso un'articolata attività di concertazione istituzionale. Quest'ultima vede il coinvolgimento sistematico delle Conferenze Zonali (Apuane e Lunigiana), delle amministrazioni comunali, della dirigenza scolastica, delle rappresentanze sindacali, dell'Ufficio Scolastico Territoriale e degli attori economici (ARTI e Camera di Commercio Toscana Nord Ovest).

L'adozione di un modello partecipativo così strutturato risponde alla necessità di allineare i percorsi di studio alle dinamiche dell'imprenditorialità locale e ai flussi di investimento dei grandi gruppi industriali operanti sul territorio. In questo processo, la Provincia agisce come organo di validazione finale: essa riceve le proposte formulate dagli Istituti e sintetizzate nei Piani Zonali delle Conferenze Apuane e Lunigiana, procedendo alla loro integrazione nel Piano Provinciale definitivo.

Tuttavia, nonostante la vigenza dei criteri regionali per il dimensionamento e l'attivazione dei nuovi indirizzi, si rileva l'esigenza di superare le attuali incertezze interpretative. Sarà pertanto impegno prioritario del mandato avviare un negoziato con la Regione Toscana per la definizione di criteri di razionalizzazione più trasparenti e di immediata applicazione.

Tale azione mira a rendere più fluido il processo di pianificazione, armonizzando le diverse competenze che insistono sul sistema scolastico: dai Comuni (istruzione primaria e secondaria di primo grado) alla Provincia (secondaria superiore), fino al raccordo strategico con l'Ufficio Scolastico Regionale e l'Amministrazione Regionale stessa.

L'Amministrazione assicurerà una partecipazione proattiva ai lavori dell'Osservatorio Regionale dell'Educazione e Istruzione della Toscana, organo deputato al monitoraggio delle dinamiche socio-economiche, demografiche e occupazionali.

Attraverso il coordinamento delle Conferenze Zonali, l'azione provinciale si concentrerà sulla tutela delle aree interne e marginali, promuovendo l'attivazione di deroghe ai criteri ordinari di dimensionamento delle classi laddove sussistano specifiche condizioni di criticità. Tale impegno è finalizzato a preservare la scuola nella sua funzione di presidio civile e culturale, contrastando attivamente il fenomeno della dispersione scolastica.

Sotto il profilo strategico, emerge l'urgenza di affrontare il tema della denatalità attraverso politiche di sviluppo e sostegno coordinate a ogni livello istituzionale. In quest'ottica, il ripristino delle funzioni e delle risorse in capo alle Province appare una condizione necessaria: la prossimità dell'Ente al territorio permette di intercettare i bisogni della collettività e di tradurli in politiche di benessere integrate tra istruzione, sicurezza e occupazione, presupposti indispensabili per l'inversione della tendenza demografica.

La programmazione della rete scolastica, basata sull'analisi degli organici di diritto e di fatto, sarà informata al principio della massima compatibilità tra l'offerta formativa, la capienza logistica e la sicurezza degli immobili. A tal fine, l'Ente si impegna nella ricerca di risorse incrementali per garantire standard infrastrutturali adeguati. Infine, per favorire il successo formativo e professionale dei giovani, verranno promossi progetti mirati volti a creare un raccordo strutturale tra il sistema scolastico e il mercato del lavoro locale, facilitando il mismatch tra domanda e offerta professionale.

L'Amministrazione Provinciale si impegna a incentivare il potenziamento degli indirizzi tecnico-professionali, promuovendo modelli formativi d'eccellenza capaci di ridurre il

divario tra competenze scolastiche e fabbisogno industriale. Tale strategia si articola su due pilastri fondamentali:

- Istituti Tecnici Superiori (ITS Academy): consolidamento di percorsi biennali post-diploma ad alta specializzazione (EQF livello 5). Caratterizzati da una forte governance aziendale — con docenze provenienti per oltre il 50% dal mondo del lavoro e stage formativi estesi — gli ITS rappresentano una leva strategica per l'occupabilità giovanile in settori chiave come la mecatronica, l'energia e il sistema casa;
- Percorsi IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore): promozione di progetti finalizzati all'integrazione organica tra istruzione secondaria, università, formazione professionale e mercato del lavoro. Questi percorsi mirano al rilascio di certificazioni di specializzazione tecnica superiore riconosciute a livello europeo, calibrate sui profili professionali richiesti dal tessuto produttivo locale.

L'obiettivo è la co-progettazione di itinerari formativi che rispondano alle reali necessità del sistema produttivo provinciale, in coerenza con la programmazione strategica della Regione Toscana, sulla quale l'Ente intende esercitare un ruolo propositivo e di stimolo.

In questa prospettiva, la programmazione scolastica deve essere intesa come intrinsecamente legata alle politiche culturali e turistiche. La frammentazione di tali competenze, derivante dalle riforme degli ultimi anni, ha indebolito la capacità di visione d'insieme; appare quindi essenziale, come auspicato nelle premesse del presente Programma, reintegrare tali funzioni a livello provinciale.

Per contrastare la dispersione scolastica e il disallineamento formativo e domanda-offerta, istituiremo il "Tavolo Permanente delle Competenze" che leghi direttamente i curricula degli ITS e IFTS ai fabbisogni dei distretti del Marmo, della Nautica e della produzione ingegneristica a fronte di grandi realtà che stanno offrendo posti di lavoro. L'obiettivo è creare "Licei del Made in Italy" declinati sulla vocazione apuana, garantendo occupabilità immediata.

Solo attraverso un coordinamento unitario di scuola, lavoro, sviluppo economico e promozione del territorio, la Provincia di Massa-Carrara potrà esercitare appieno la propria funzione di Ente di Area Vasta, generando valore aggiunto e benessere per le comunità amministrate.

Si intende avviare anche il progetto "Scuole Aperte H12": gli edifici scolastici ristrutturati potrebbero essere trasformati in Hub di comunità aperti ad associazioni, start-up giovanili e corsi per adulti, massimizzando il valore sociale del patrimonio immobiliare.

IL PATRIMONIO

Il patrimonio dell'amministrazione provinciale non riguarda soltanto gli edifici scolastici ma contempla anche, oltre agli uffici destinati a finalità istituzionali, vari immobili, alcuni dei quali di pregio a prevalente valenza culturale vincolata come ad es. Villa Cuturi a Marina di Massa.

La volontà è quella di valorizzarlo; il patrimonio pubblico deve essere al servizio dei cittadini o mediante una fruizione diretta o mediante la messa a reddito che consenta maggiori investimenti pubblici. Per ottenere tali risultati è indispensabile avere ben presenti, per ogni bene pubblico, le potenzialità di utilizzo, il valore di mercato, le forme di gestione.

Si tenga altresì presente che le modalità di utilizzo del bene, ove presenti, potranno e dovranno essere condivise con il Comune all'interno del cui territorio, di volta in volta il bene è ubicato.

Dovrà dunque in primis privilegiarsi forme di convenzionamento con il singolo Comune per utilizzi del bene ad usi pubblici o di rappresentanza dell'ente stesso o per il suo utilizzo per le necessità delle associazioni locali.

Ove sia possibile, tramite PPP assicurare da un lato l'utilizzo del bene da parte della cittadinanza e dall'altro la sua produzione di reddito, che potrà consistere anche in interventi di recupero o di manutenzione del bene posti a carico dell'utilizzatore o del Comune nel cui territorio il bene è ubicato, il tutto per assicurare che il bene rimanga a servizio della Comunità, potendosi ricorrere alla sua vendita solo ove sia accertato che la comunità non esprima alcun interesse ad un suo utilizzo.

Con riferimento alla Chiesa di Soliera ed al Mulino di Massa (località Canevara) sarà necessario valutare l'eventuale interesse di soggetti disponibili ad attivare procedure di finanza di progetto anche facendosi parte attiva sul mercato immobiliare sollecitando inviti ad offrire e forme di utilizzo di tali beni.

In sintesi, per poter affermare che un immobile non è più in linea con le finalità istituzionali e che quindi è possibile metterlo sul mercato, occorrerà mettere in campo un'azione istruttoria, in particolare anche per quelli già inseriti nel Piano delle Alienazioni della Provincia, al fine di stabilire, nelle competenti sedi consiliari, se l'immobile non è davvero più in grado di essere posto a servizio della cittadinanza e, ove si ritenga opportuno procedere alla sua alienazione, individuare le più idonee programmazioni e le più giuste modalità di impiego delle somme derivanti dalle vendite che potranno tener conto del Comune di ubicazione del bene.

3 - RETE VIARIA, TRASPORTI, AMBIENTE

LA VIABILITA'

La Provincia di Massa Carrara gestisce la rete viaria provinciale e, su delega, quella regionale, per uno sviluppo complessivo di circa 619 km (in manutenzione gestisce km. 17,3100 SR 445 e SR var 445 di viabilità regionale).

Si intende promuovere **una mobilità di Area Vasta**: Il trasporto pubblico (TPL) non deve solo collegare ma integrare. Promoveremo il "Biglietto Unico Territoriale" lavoreremo alla realizzazione di interconnessioni più favorevoli tra la costa e l'entroterra.

Gli interventi sulla viabilità non rientrano tra quelli finanziabili con le risorse PNRR. Unica eccezione è rappresentata dagli interventi per il miglioramento dell'accessibilità delle Aree interne, finanziate con il Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del PNRR.

Questa Provincia è interessata dal finanziamento pluriennale complessivo di 6.595.000 di cui al D.M. 394 del 13.10.2021 che ricomprende le Province di Lucca (capofila), Massa-Carrara e Pistoia, per l'area interna "Garfagnana" che ricomprende 19 Comuni di cui 4 (Casola in Lunigiana, Comano, Fivizzano e Zeri) in Provincia di Massa-Carrara.

La somma spettante a questa Provincia è pari a complessivi Euro 2.145.000 per il periodo 2021- 2026 Investimenti complementari al PNRR (PNC), a cui si applicano le regole del PNRR - Viabilità provinciale nelle aree interne (Comuni di Casola in Lunigiana, Comano, Fivizzano, Zeri).

Sono attualmente in corso interventi su alcune barriere stradali della SP 37 nel Comune di Zeri, sui piani viabili nei Comuni di Casola, Fivizzano e Comano, sui versanti della SP 58 Uglianaldo nel Comune di Casola e sulla SP 75 dir di Comano, e, infine, è in progettazione l'allargamento di un tratto della SR 445 nel Comune di Casola in Lunigiana.

L'argomento viabilità è stato ed è spesso al centro delle richieste dei Sindaci che, ovviamente, hanno l'urgente necessità di garantire una circolazione sicura degli utenti

della strada. E' fondamentale lavorare per garantire e migliorare i livelli standard di sicurezza, con interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su tutte le strade provinciali. Non può al proposito non rilevarsi l'insufficienza delle risorse allocate dalla Provincia nelle manutenzioni stradali negli ultimi anni laddove le risorse messe a disposizione delle manutenzioni stradali sono state appena in grado di consentire un taglio dell'erba annuale (con previsioni risibili di importo inferiore al milione di euro annuo).

Deve al proposito evidenziarsi che, a seguito del crollo del ponte di Albiano (in passato gestito anche dalla Provincia di Massa-Carrara), sulla base del censimento dei ponti delle strade provinciali inizialmente assegnato all'Università di Pisa, è stato dato incarico a consorzio FABRE (di cui fanno parte istituti delle principali università italiane) affinché, sulla base di un campione di 100 ponti procedano alla classificazione e gestione del rischio, alla valutazione della sicurezza ed al monitoraggio dei ponti esistenti.

Ad oggi sono stati eseguiti interventi di manutenzione straordinaria su circa 30 ponti per un importo complessivo di circa € 10.700.000.

Occorrerà dunque lavorare per attrarre maggiori disponibilità in relazione alle necessità manutentive di cui necessita la rete viaria provinciale.

Oltre all'attività corrente da realizzare prevalentemente per la gestione e la manutenzione ordinaria, l'operatività dovrà incentrarsi sul pieno utilizzo delle risorse nazionali prevalentemente attribuite dal MIT e dalla Regione, quali le risorse dei D.M. n. 123 del 19/03/2020, n. 101 del 26/04/2022, n. 123 del 26/03/2022 e n. 224 del 29/05/2020, quelle del D.M. n. 394 del 12/10/2021 per la messa in sicurezza e l'accessibilità delle "Aree Interne" (Piano Nazionale Complementare al PNRR, detto "PNC"), quelle del D.M. n. 125 del 5/5/2022 che stanziava risorse per la messa in sicurezza dei ponti, quelle del D.M. del MIMS n. 141 del 9/5/2022 con risorse da gestire in sinergia con gli uffici della Regione.

In relazione ai fondi del MIT, va rilevato come in maniera assolutamente non preannunciata e del tutto immotivata erano stati inizialmente ridotti gli stanziamenti per la manutenzione delle strade, per circa 2 milioni di euro nel biennio 2025-2026 e fino a circa 3,5 milioni di euro per il periodo 2025-2028; trattandosi di tagli molto pesanti incidenti sulle possibilità delle Province di assicurare adeguati standard di manutenzione e sicurezza delle strade, è stata portata avanti un'azione decisa per il ripristino degli stanziamenti, che, seppur in modo parziale, sono stati ripristinati con il DL 95-2025 e il successivo Decreto Ministeriale n. 209 -2025.

Poiché la performance delle infrastrutture influenza in maniera rilevante la transitabilità dei trasporti eccezionali che veicolano le merci ed in particolare i blocchi di marmo delle attività produttive, grande importanza ha l'attività di verifica ed eventuale adeguamento delle opere di scavalco quali ponti, viadotti, sovrappassi e sottopassi. In merito a questo, completata la fase di censimento e valutazione delle classi di rischio, è necessario proseguire con decisione nelle attività di messa in sicurezza, in base alle risorse finanziarie disponibili. Va inoltre predisposta la mappatura di tutti gli impianti pubblicitari presenti nella rete viaria, al fine di poter definire un Piano di sviluppo coerente e sostenibile.

Per il periodo 2026-2028 è previsto l'avvio di interventi sulla viabilità provinciale o regionale in gestione alla Provincia per un totale di circa € 14.800.000,00, tutti finanziati da entrate aventi destinazione vincolata per legge. La suddivisione attualmente prevista è di circa € 6.250.000 per il 2026, € 4.550.000 per il 2027 ed € 4.000.000 per il 2028.

In particolare, dal 2026 è previsto l'avvio delle attività necessarie per il ripristino dei danni derivanti dagli eventi alluvionali dell'ottobre-novembre 2023, essendo stati recentemente approvati e finanziati con fondi di protezione civile gli interventi a suo tempo proposti, per un totale di € 4.451.167,25.

Infine, dopo parecchi anni dall'alluvione del 2011 che aveva interrotto la SP 69 nel Comune di Mulazzo, è previsto l'avvio di un primo stralcio di lavori per un importo di €

2.000.000 suddivisi in € 500.000 nel 2026 ed € 1.500.000 nel 2027, finanziati attraverso apposita legge di bilancio della Regione Toscana n. 45-2025.

TRASPORTI

Quella dei trasporti è una delle funzioni fondamentali in capo alla Provincia: dalla pianificazione dei servizi di trasporto pubblico in ambito provinciale, in coerenza con la programmazione regionale, alla gestione degli impianti di trasporto pubblico in sede fissa, sino al trasporto privato con procedure autorizzative e di controllo su:

autoscuole (con l'organizzazione dei relativi esami per l'abilitazione di insegnanti ed istruttori), scuole nautiche, studi di consulenza automobilistica (con la gestione degli esami per il conseguimento della idoneità alla professione di consulente automobilistico), nonché con il rilascio di licenze per il trasporto di merci in conto proprio, officine di revisione, esami per l'abilitazione al trasporto di merci e viaggiatori su strada, abilitazione per la iscrizione al ruolo del noleggio con conducente.

Si tratta di settori rispetto ai quali risulta fondamentale, così come in tutte le attività in cui la Provincia opera in modalità autorizzativa, garantire il rispetto delle Carte dei Servizi formalmente approvate e monitorare, anche qui, la qualità dei servizi per mezzo di apposite indagini sulla soddisfazione dell'utenza (c.d. customer satisfaction).

In merito al trasporto pubblico locale, dal 1° novembre 2021 si è avviato il servizio pubblico su gomma da parte del nuovo gestore, Autolinee Toscane, aggiudicatario della gara relativa al cosiddetto "lotto forte", al termine del lungo contenzioso conclusosi con sentenza definitiva del Consiglio di Stato pubblicata il 21 giugno 2021 e, dal 7 gennaio 2026 il servizio di trasporto pubblico locale del "Lotto debole" è, gestito dalla società C.Lu.B di Lucca che si è aggiudicata la concessione del servizio, assegnato alla società lucchese fino al 2032 per un importo complessivo di 13 milioni 465 mila 295 euro iva compresa.

La gestione del servizio è finanziata con risorse comunali e con risorse della Regione Toscana. Per la prima annualità, l'importo complessivo dei Comuni lunigianesi è pari a 171 mila 918 euro, mentre il contributo della Regione Toscana è pari ad 1 milione 643 mila 877 euro rivalutati annualmente, fino al 2032, per un totale annuo di 1 milione 815 mila 795 euro.

L'argomento del trasporto pubblico è al centro delle esigenze e delle sollecitazioni da parte dei Sindaci, in quanto, per motivi prettamente economici e di mercato, tenuto conto dell'invariabilità delle somme a disposizione al momento della procedura di gara, è stata necessaria una riduzione del servizio del "lotto debole" da 930.000 km/anno a 780.000 Km/anno circa. Inoltre, per gli Enti più piccoli, è fondamentale poter accedere a servizi con orari di collegamento con le città più grandi e con i capoluoghi che possano conciliarsi con le esigenze di vita e di lavoro delle persone.

Risulta quindi necessario, in futuro, cercare ulteriori opportunità di miglioramento del servizio oltre che con il previsto "ringiovanimento" della flotta operante sulle strade, anche attraverso il monitoraggio ed eventuale ulteriore razionalizzazione dello stesso, e la sua implementazione mediante ulteriori risorse finanziarie da assegnare allo scopo, anche mediante la ricerca di nuove formule.

AMBIENTE E TERRITORIO

In materia ambientale le competenze della Provincia, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 56/2014 e della L.R. 10/2015, sono state decisamente ridotte anche se con il

parere n.01875/2022 adottato con Decreto del Presidente della Repubblica del 25/05/2023, il Consiglio di Stato ha rilevato l'incompetenza della Regione Toscana a svolgere le funzioni che il Titolo V Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 attribuisce direttamente alle Province in materia di bonifica dei siti contaminati pertanto, con la L.R. n. 31/2023 sono state riattribuite alle province le competenze in materia di bonifica dei siti inquinati. A seguito di convenzione stipulata fra la Provincia e la Regione Toscana, ad oggi le funzioni e i compiti in merito alle attività di bonifica previste dal D.Lgs 152/06 vengono svolte in via transitoria dall'Ufficio Comune della Regione Toscana. L'esercizio in via transitoria delle funzioni in materia di bonifica dei siti inquinati, con LR n. 54/2024 è stata prorogata al 31/12/2026.

Ad oggi al fine di assicurare il coordinamento delle funzioni e dei procedimenti in materia di bonifica dei siti inquinati, fra Provincia e Regione Toscana è istituito un Tavolo Tecnico i cui compiti sono indicati nell'art. 28 quinquies della LR 31/23 e succ mod. ed int.

Dopo il 31/12/2026 il Servizio Ambiente della Provincia, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, gestirà in autonomia le funzioni e i compiti attribuiti dall'art. 242 inerente le procedure operative e amministrative da attuare a seguito del verificarsi di un evento potenzialmente in grado di contaminare un sito, dall'art. 248 inerente la verifica degli interventi di bonifica, il monitoraggio ad essi conseguenti e la certificazione di avvenuta bonifica e dall'art. 248 di individuazione dei responsabili dell'inquinamento.

Nel corso del mandato amministrativo, in considerazione delle funzioni in materia di bonifica dei siti inquinati che il Servizio Ambiente si troverà a svolgere in autonomia senza più il supporto dell'Ufficio Comune della Regione Toscana, sarà necessario considerare un potenziamento dell'Ufficio.

Ad oggi, spettano altresì all'Ente Provincia le attività di contenzioso ambientale in materia di rifiuto, le autorizzazioni/comunicazioni relative agli impianti di recupero rifiuti in procedura semplificata. Infine, svolge le funzioni inerenti la verifica ed il controllo dei requisiti per l'applicazione delle procedure semplificate per gli impianti che svolgono attività di recupero dei rifiuti situati su tutto il territorio provinciale, oggetto di comunicazione/autorizzazione (A.U.A.) ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Le attività di controllo di cui sopra sono svolte con il supporto dei tecnici di ARPAT e talvolta con l'impiego della Polizia provinciale, in particolare relativamente alle attività economiche in materia di gestione, commercializzazione, trattamento, trasporto e recupero di rifiuti.

Nel corso del mandato amministrativo occorrerà attenzionare i siti SIN e SIR presenti sul nostro territorio, le controversie in essere, cercando di avviare o portare a termine i percorsi di liberazione delle aree per pervenire alle bonifiche necessarie.

L'Ente deve sempre più porsi quale soggetto altamente qualificato sia per le attività autorizzative, auspicabilmente da riportare a livello Provinciale anche laddove siano state allo stesso sottratte a beneficio della Regione, da svolgere con tempestività e professionalità, sia per il fondamentale presidio di controllo, per quanto di competenza, in un settore delicato e strategico per il benessere collettivo, ripartendo da un concetto di sviluppo che metta al centro l'esigenza di minori impatti sull'ambiente e, quindi, sulla collettività.

Infine, sempre in materia di tutela del territorio, si dà atto che recentemente, con deliberazione C.C. n. 39 del 28 luglio 2025 si è provveduto all'adozione della Proposta di Piano provinciale di Protezione civile anno 2025, riguardante anche il rischio ambientale e, con deliberazione C.C. n. 72 del 15 dicembre 2025, all'approvazione definitiva della Variante generale al P.T.C. della Provincia di Massa Carrara, ex artt. 17 e 31 L.R.T. n. 65/2014 e smi., in adeguamento e conformazione al PIT/PPR ex art. 21 della Disciplina del PIT/PPR, realizzato con il pieno coinvolgimento dei Comuni.

LA SICUREZZA ED IL CONTROLLO DEL TERRITORIO

Altro fronte su cui la Provincia intende investire le sue risorse umane e strumentali è quello che attiene alla sicurezza e al controllo del territorio, alla prevenzione e alla repressione degli illeciti. Per tale ragione, è necessario avviare al ridimensionamento dell'organico del Corpo di Polizia Provinciale rimasto in servizio dopo la riforma Delrio e sperimentare formule organizzative adeguate a rispondere alle richieste di servizi di supporto da parte delle altre forze di polizia. Essenziale a tal fine sarà il ruolo della Regione.

Le funzioni svolte in materia di controllo della fauna selvatica (si pensi al problema dei cinghiali divenuto ormai una vera e propria emergenza anche a seguito della peste suina che si è estesa sul nostro territorio) derivanti dalle disposizioni di legge in materia venatoria, che prevedono il compito esclusivo della Polizia Provinciale di coordinamento dei cacciatori nelle attività di abbattimento, assorbono oggi gran parte dell'impegno quotidiano degli Agenti.

In tale ambito, la riduzione delle risorse provenienti dalla regione Toscana, che ha visto la progressiva riduzione del numero delle guardie provinciali nonostante la convenzione che affidava al Corpo di Polizia della Provincia di Massa-Carrara importanti attività in materia di vigilanza ittico-venatoria gestione ittico-faunistica e sulle autorizzazioni rilasciate dalla Regione nel settore specifico, etc.) va rinvigorita sotto il profilo del sostegno economico che la Regione deve assicurare alla Provincia. Occorre, come già precisato nella parte iniziale del presente documento, che la Regione assegni stabilmente, per mezzo di appositi interventi normativi, tali funzioni alle Province, trasferendo alle stesse le necessarie risorse umane e finanziarie. La Polizia Provinciale deve tornare al centro delle attività di polizia amministrativa sul territorio, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D.L. 78/2015 convertito nella Legge 125/2015, anche per rispondere adeguatamente alle esigenze di sicurezza espresse dalla collettività.

I compiti di Polizia Locale, infatti, sono sempre più legati alla domanda di sicurezza che i cittadini rivolgono alle amministrazioni locali, con una crescente richiesta di porre in essere servizi idonei che, oltre al mantenimento della legalità e della convivenza civile, riescano ad aumentare la qualità della vita, concetto questo che rientra in quel quadro più generale che viene oggi comunemente chiamato di "sicurezza partecipata" e che è strettamente legato a sua volta al concetto di creazione di Valore Pubblico. La Provincia di Massa Carrara deve essere in grado di garantire la presenza delle proprie guardie sul territorio e ciò è ancor più importante per quei territori della Provincia in cui ricadono i Comuni più piccoli, nelle aree rurali e montane, dove, anche in conseguenza del venir meno della gestione associata della polizia locale nell'Unione Comuni Montana Lunigiana, l'attività di sussidio non può che prioritariamente provenire proprio dalla Polizia Provinciale.

Tale presenza va assolutamente incrementata per mezzo di riforme serie ed urgenti, rispetto alle quali l'impegno di mandato sarà costante per un dialogo fattivo con la Regione.

Il Presidente
Roberto VALETTINI